

Riassunti dei 32 racconti finalisti del Premio Chiara Giovani 2012

***"Nighthawks"* di Caterina BOGNO - Varese del 1992, univ**

La vicenda prende le mosse dalla scena che il pittore americano Edward Hopper rappresenta nel suo celebre quadro *Nighthawks*: di notte, in un bar desolato, un uomo e una donna si trovano seduti l'uno a fianco all'altra. Sono due nottambuli o, per tradurre alla lettera l'espressione americana che dà il titolo all'opera, due "falchi notturni". L'incontro di queste due solitudini condurrà entrambi i protagonisti verso una meta concordata, attraverso un viaggio troppo a lungo rimandato a causa dell'inerzia del proprio vivere passato.

***"Keep in touch - Teniamoci in contatto"* di Anna BROGGINI - Varese del 1994, stud**

Una ragazza parla di sé e con sé, si indaga e invita il suo Io, che chiama Signore e al quale dà del lei, a non avere paura di essere ciò che è. Il monologo, quasi reale, si chiude con la scoperta che questa ragazza si trova in un ospedale psichiatrico e l'infermiera la invita a distogliersi dalla sua attività di attenta indagine interiore per prendere le pastiglie necessarie a "curarla", curare il suo non temersi. Tenere il contatto con noi stessi è la vera sfida.

***"Ali"* di Alessandra BUCCELLA - Varese del 1989, univ**

Ci sono tanti tipi di contatto; il più immediato, il più facile e il più bello è il contatto fisico, ed esso passa, molto spesso, dalle mani. Le mani sono affascinanti, il rapporto che c'è tra noi e le nostre mani è affascinante. Forse, però, il professor Pini non pensava a questo prima che quell'uomo entrasse dalla porta...

***"La mano nella mano"* di Alice CAVINATO - Inverigo (CO) del 1994, stud**

Michele e Andrea sono compagni di classe e amici per la pelle, ma su una cosa non si trovano d'accordo, sulla nuova compagna, la stravagante Celeste. La ragazza ha una strana mania: si lava spessissimo le mani e indossa sempre un paio di lunghi guanti, per questo i compagni, tra cui Andrea, la giudicano una matta. Andrea però, è di tutt'altra opinione e stringe un legame sempre più forte con Celeste, aiutandola pian piano a superare la sua fobia e a recuperare il contatto con il mondo e con la vita

***"Con-tatto"* di Giada CLERICI - Gorduno (CH) del 1993, stud**

Non si programma un viaggio di ritorno, si guardano gli orari e si opta per quello che più ci conviene ma non si ha alcun potere decisionale su quello che succede mentre le rotaie scorrono sotto di noi. Un treno non è il posto giusto per perdere il contatto con la realtà ma quando succede non è detto che non si possa rimanere piacevolmente stupiti dagli incontri immaginari e reali che si possono fare mentre si torna, finalmente, a casa.

***"Foto di gruppo"* di Monica CRISTINI - Varese del 1988, univ**

Una ragazza festeggia il suo ventesimo compleanno e trascorre l'intera giornata seguente a pubblicare su facebook le numerosissime foto scattate durante la serata precedente. Si vede allora come il maggior numero degli invitati alla sua festa fossero per lei in realtà degli sconosciuti o quasi, nonostante lei non se ne renda conto fino in fondo. Le basta la memoria virtuale e a senso unico di questa serata per credere di avere istituito un contatto e per non sentirsi più sola.

***"Il buco nero dell' arte"* di Federica CURRO' DOSSI - Gallarate (VA) del 1994, stud**

Thomas Zisser è un noto pittore, un po' strano, dicono, ma pur sempre un genio, con un'innata fede in ciò che il senso comune definirebbe impossibile: giungere, attraverso le sue tele, come se fossero buchi neri, in un'altra dimensione. Lo rinchiusero in un manicomio, ma il figlio scoprirà che il padre non era affetto da una qualche patologia: era solo un artista, un mago, un demiurgo. Egli, infatti, si teneva in contatto con una realtà a-temporale e a-spaziale, le cui fautrici erano le sue stesse mani.

***"Oltre la porta"* di Serena DORIA - Cittiglio (VA) del 1996, stud**

Una ragazza ebrea dal destino segnato, pur di sfuggire ai campi di sterminio nazisti accetta di essere internata in un manicomio, credendo di aver salva la vita. Ma dietro a quelle porte si celano torture atroci ed esperimenti disumani, dalle quali non è possibile sottrarsi. Un cammino surreale e confuso la porta verso l'inimmaginabile. Nulla sarà più.

***"Keep in touch - Teniamoci in contatto"* di Giada FERRANDINA - Orino (VA) del 1994, stud**

Will, occhi grigi e un grande talento artistico, a soli 14 anni ha vinto un concorso internazionale ed è entrato in una prestigiosa scuola d'arte. A un anno da questi successi, tutti si aspettano grandi cose da lui, mentre Will inizia a non sentirsi più così sicuro di sé. Ed è proprio in questo momento difficile che conosce Syria, misteriosa ragazza con la quale instaura una preziosa amicizia e che riuscirà a tirare fuori il meglio di lui. E, nonostante alcuni eventi li costringeranno a separarsi, troveranno un modo particolare di restare in contatto.

***"Storia del vecchio che non riusciva a dormire"* di Alberto FERRARIO - Gavirate (VA) del 1995, stud**

Che responsabilità ha chi lancia un sasso verso chi viene colpito? E chi glielo porge per lanciarlo? Un vecchio non riesce a dormire... in fondo lui ha passato tutta la vita a porgere sassi, qualcuno si ricorderà di lui? qualcuno avrà bisogno di lui? chissà...

***"Il signor Chapman e la signora Williams"* di Eleonora GALLI - Golasecca (VA) del 1995, stud**

Leonard Chapman, un anziano signore inglese, era solito trascorrere i pomeriggi al parco con la sua amica Lilian, ma ora che la donna si trova in una casa di riposo e lui non può andare a trovarla, deve cercare un altro modo per vederla. Quando scopre, per caso, la possibilità di video-chiamata attraverso i computer, decide di sfruttare questa opportunità chiedendo aiuto al giovane nipote Colin.

***"Par avion"* di Elia GONELLA - Milano del 1987, lav**

Su un ghiacciaio in fase di scioglimento alcuni alpinisti ritrovano un sacco di posta aerea. Il ghiaccio ha conservato le lettere intatte per cinquant'anni. Ora vanno consegnate ai rispettivi destinatari. Frattanto, in una cittadina di provincia, nasce un'amicizia tra un giovane postino e un anziano signore che passa il tempo a spedire lettere, e ad aspettare risposte che sembrano non arrivare mai.

***"Keep in touch - Teniamoci in contatto"* di Silvia LAVIT NICORA - Varese, univ**

Nell'attesa di imbarcarsi a bordo di una nave, al rientro delle vacanze, Laura tenta disperatamente di ricordarsi le due cifre dimenticate del numero di cellulare del ragazzo conosciuto la sera prima. Durante tutto il tempo dell'attesa, detiene il monopolio di una cabina telefonica...

***"Il mare racchiuso tra me e te"* di Silvia LITTARDI – Santo Stefano al Mare (IM) del 1988, univ**

« Il fiore che ripete
dall'orlo del burrato
non scordarti di me,
non ha tinte più liete né più chiare

dello spazio gettato tra me e te»
Eugenio Montale, *Le Occasioni*

“La bimba allergica agli altri bambini” di Chiara LOCATELLI - Crema (CR) del 1990, univ
Il racconto favolistico descrive la situazione di felice isolamento nella quale si trova relegata una bambina di seconda elementare. La bambina sembra impossibilitata ad avere un rapporto con gli altri bambini, a causa di una misteriosa allergia. Per il suo bene e per garantire il normale svolgimento delle attività didattiche, la bambina è costretta a vivere le mattine di scuola all'interno di un cubo di carta, fino a quando qualcuno deciderà di avvicinarsi a lei con-tatto.

“Africa” di Sara MALPETTI – Varese del 1991, univ
Africa. Un aeroporto. Un aereo pronto a tornare in Italia.
Una donna italiana. Una bambina africana. Una rete che le separa. Il saluto della donna, e la promessa che non si dimenticherà della bambina e tornerà a prenderla.

“Forma” di Mauro MANZONI - Ghirla (VA) del 1987, univ
Una donna affida la memoria della propria vita nell'impressione del proprio corpo nel gesso. Il contatto con il gesso cattura la forma e la racconta. Ma il vedere in un solo oggetto tutta una vita crea spavento anche in chi è abituato a lavorare con forme di gesso. A chi lo va a trovare, il formatore racconta questa storia con gli occhi persi tra sogno e paura.

“Ultimo giorno di lavoro” di Susanna MARSIGLIA - Binago (CO) del 1991, lav
Lasciare il lavoro di una vita non è mai facile. Soprattutto se il tuo ufficio comunica con il mondo intero. E quando impari ad amare le storie della gente, quando ascoltare diventa la tua specialità, quando nonostante tutto riesci a sentirti parte dell'umanità, allora andarsene diventa proprio impossibile.

“Le stelle di Celeste” di Veronica MONTORFANI - Lugano (CH) del 1996, stud
Lana, una ragazza madre costretta alla prostituzione per mantenere lei e la sua piccola figlia Celeste, con cui vive in una camera di hotel, una mattina viene arrestata per spaccio di droga e prostituzione, costretta così a lasciare sola sua figlia ancora in tenera età. In prigione si renderà conto dell'importanza che quella bambina aveva nella sua vita. Sentendosi in colpa per essere stata una cattiva madre, scrive a Celeste pregandola di dimenticarsi di lei, ma l'amore esistente tra madre e figlia farà cambiare le cose.

“Portachiavi” di Noemi NAGY - Lugano (CH) del 1996, stud
Joele, emarginato dai compagni di scuola, legge le lettere scritte a lui da un vecchio amico, l'unico che tutt'ora gli rimane. Ma le lettere si fanno di volta in volta più strane e Joele scopre di essere spaventato dalla persona che gli era sempre stata così simile e che ora sta cambiando. Un legame molto forte si rompe, e al culmine della follia dell'ultima lettera, Joele prende conoscenza del fatto di essere sempre stato lui a scrivere a se stesso, alla ricerca di qualcuno che lo capisse.

“Il carillon” di Stella N'DJOKU- Breganzona (CH) del 1993, stud
Il carillon è la storia di Mario, un ragazzo autistico che, aiutato dalle circostanze e invaso dalla curiosità per un vecchio carillon, conoscerà per caso il suo vicino di casa, un uomo cieco e addolorato, trasferitosi nella cittadina in cerca di un po' di pace. I due riusciranno a trovare un modo per comunicare tra loro. Da ciò nascerà una splendida amicizia, che donerà entusiasmo a Mario, farà riaccendere le speranze dell'uomo e permetterà a entrambi di scoprire, pian piano, un nuovo contatto con il mondo.

***"A presto"* di Sara PAGANI - Vedano Olona (VA) del 1989, lav**

Una ragazza con il vizio di frugare tra le cose altrui, specialmente se nascoste in angoli remoti di credenze o in dimenticati cassetti, si imbatte un giorno in uno strano diario di cucina appartenuto al nonno. Attraverso la preparazione di una ricetta che li aveva resi complici in passato, ha l'opportunità di rivivere un'emozione di condivisione che non credeva più possibile e che le permette di entrare in contatto con se stessa, con il nonno e con le persone che ama.

***"Per la legge di Joyce e la sovrapposizione"* di Federico Ellade PERUZZOTTI - Ferno (VA) del 1989, univ**

Il racconto presenta una situazione surreale fra tre passeggeri di un treno. Il viaggio procede normalmente quanto Samir, uno dei tre personaggi, fa una richiesta volgare alla ragazza di fronte a sé. Invece di turbare la tranquillità degli altri passeggeri vicino a lui, Samir si troverà lui stesso in situazioni inaspettate e totalmente fuorvianti, fino a che il treno si fermerà e i passeggeri scenderanno normalmente dalla carrozza, lasciando Samir solo e senza parole.

***"Otello"* di Sandro PEZZELLE - Piovene Rocchette (VI) del 1990, univ**

Di Otello hanno trovato soltanto le scarpe. Da qualche parte lungo il fiume, nei pressi del viadotto dove un venditore di climatizzatori si è fermato a sgranchirsi le gambe. Mentre un vecchio osserva le operazioni delle tute arancioni che si addentrano nell'acqua, il venditore rivive i momenti trascorsi con Otello, dall'infanzia al loro ultimo, fugace incontro.

***"James"* di Simona PIFFARETTI - Muzzano (CH) del 1996, stud**

Il testo narra di un uomo che ha perso la capacità di pensare e riflettere con la propria mente, è stato abbandonato da tutti i suoi cari e l'unica persona di cui si fida è la sua "badante": Claire, che lo aiuta a superare al meglio gli ostacoli della sua vita.

All'improvviso James rimarrà da solo e cercherà di rendere la sua vita più bella e creativa grazie alla pittura.

***"Tipo che ti voglio bene"* di Filippo POZZOLI - Merone (CO) del 1989, univ**

L'amore ai tempi di Facebook: revival di un classico per una mercificazione dei sentimenti che qui si fanno veloci, virtuali, sola carne volgare. Apologia di un fenomeno mediatico che ha cambiato la vita dell'animale sociale che è l'uomo, riallacciando amicizie e relazioni annegate nella polvere dei ricordi e delle vecchie croste di ferite richiuse, purtroppo non sempre con sollievo delle parti.

***"Tango silente"* di Giulia PRETTA - Padova del 1987, lav**

In un teatro gremito di gente, un uomo e una donna si intrecciano in un ballo. Volteggiando insieme tra luce e buio si inseguono e si sfuggono, si cercano e si respingono in un crescendo di intensità al ritmo del tango.

***"Lettere da Sarajevo"* di Valentina ROMANO - Calvagese (BS) del 1993, stud**

Quanti anni sono passati, da quando in Bosnia è scoppiata la guerra? Soltanto venti. Vent'anni, l'età di una ragazza, di una giovane donna che sta crescendo, e che forse non ha ancora deciso cosa farne della propria vita. Ma per Lejla è stata la guerra a decidere. Ho voluto raccontare un poco di questa guerra, che è stata così vicino a noi, e dei suoi figli, che adesso sono miei coetanei. Quelli che sono sopravvissuti. E poi ho voluto raccontare della crudeltà che c'è in ogni guerra. E' tutto quello che riesco a vedervi, e nient'altro. Nessuna gloria, nessun onore.

***"Laura S."* di Alessandro ROSANO' - Rubano (PD) del 1987, univ**

Il protagonista del racconto, un giornalista, si reca in Africa perché una ragazza italiana, Laura S., attiva nella cooperazione allo sviluppo, è stata sequestrata da una cellula terroristica. Lui conosce la ragazza, perché sono stati colleghi e amici all'università. Riaffiorano allora i ricordi degli anni passati

assieme in Facoltà e, con questo, emerge tutto quanto tiene ancora legato lui a lei, tutto quello che li tiene, ancora, in contatto.

"La voce del silenzio" di Sara SIMONI - Samarate (VA) del 1992, univ

Tre voci, tre diversi silenzi. C'è una donna in coma dopo un brutto incidente. C'è un uomo diviso tra ricordo e presente. E un'infermiera che non conosce il modo di colmare la propria solitudine. Ognuno di questi personaggi vive di un silenzio: il silenzio di chi sa parlare senza voce, quello di chi ascolta, quello di chi non vede niente attorno a sé. Perché ci sono silenzi come muri, più spessi di barriere di cemento, ma anche silenzi che tengono in contatto meglio delle parole.

"Bourbon Street" di Carlotta VACCHELLI - Cremona del 1991, univ

L'elaborato offre al lettore lo spaccato di vita di una giovane stalker che manifesta il suo disturbo ai danni dell'ex-amante. Si propone perciò di mostrare gli effetti che la distorsione del comportamento sociale più connaturato nell'uomo, la comunicazione e il contatto con l'altro, scatena sul protagonista, in un crescendo drammatico che culmina nella sua accidentale morte. L'azione svolge per intero il pedinamento dell'oggetto dell'ossessione.

"Almeno torna indietro e lasciamo un addio" di Roberta ZACCURI - Arcisate (VA) del 1987, lav

Come due linee rette che corrono a distanze non parallele, Maria e Thomas si avvicinano progressivamente. Per ben due volte nel corso della loro vita si ritrovano nello stesso posto e si mancano per un soffio, finché un giorno, per caso, avviene l'incontro che cambierà le loro storie. Ma ogni coppia di linee non parallele è destinata ad incrociarsi solo una volta, per poi separarsi per sempre.

Associazione Amici di Piero Chiara

Viale Belforte, 45 - 21100 Varese tel. 0332-335525

www.premiochiara.it - e.mail: amicichiara@premiochiara.it